

Assurdo disinteresse del governo

# Via Portuense: è dodici anni che si attende l'allargamento

La strozzatura iniziale causa incidenti e paurosi ingorghi - Perché i lavori non sono mai iniziati? Interessato della vicenda il ministro dei Trasporti

## Sottoscrizione

### La sezione San Lorenzo ha raggiunto l'obiettivo

La sezione di San Lorenzo ha ieri raggiunto l'obiettivo di sottoscrizione con un versamento complessivo in Federazione di 2.200.000 lire. Anche i compagni di Gorga, con un altro versamento, hanno raggiunto il 100%. Versamenti sono giunti ieri anche da Anguillara (125 mila lire), da Alghero (100 mila lire), da S. Saba (25.000).

Dopo il Ferragosto sta riprendendo con maggiore intensità in tutte le sezioni l'impegno per la raccolta dei fondi per l'Unità. La Federazione ha invitato tutte le sezioni che ancora non hanno effettuato nessun versamento a farlo entro la giornata di lunedì.

Tra le sezioni della città che devono ancora versare risultano, tra le altre, Campitelli, Celio Monti, Frattocini, Testaccio, Vesuvio, S. Basilio, Settecamini, Tiburtino III, Borghesiano, Fincocchio, Alessandrino, Casalbertone, Ponte Magliore, Quarto Miglio, Porto Fluviale, Portuense Villini, Tor de' Cenci, Ostia Antica, Aurelia, Balduina, Mazzini, Primavalle, Trionfale, Borgo Prati, Cassia, Ponte Milvio.

Per la fine di questa settimana sono previste altre sei feste dell'Unità: Marziano (Quattrucci), Colubro (Marra), Affile (Bagnato), Cinelo Romano (Lammucari), Marano Equo (Piantoni), S. Cesario (Gronone).

## VITA DI PARTITO

**ATTIVO** - Fiumicino, ore 18, per la Festa dell'Unità. ZONA OVEST - Garbatella, alle ore 18, nei locali della sezione, in via Passino 11, riunione della Commissione per l'attività internazionale; sono invitati i compagni pittori, architetti, grafici, e i segretari delle sezioni della zona (Salsani).

I compagni delle zone della città e della provincia, incaricati dell'attività dei ristoranti e dei punti di ristoro, sono convocati in Federazione oggi alle ore 16,30.

## Lunedì riunione di esperti per le acque minerali

Lunedì dovrebbe tenersi una nuova riunione di esperti e di autorità sanitarie regionali per esaminare il problema delle acque minerali dell'Appia. Una commissione di stampa afferma che durante l'incontro dovrebbe essere autorizzata ufficialmente la riapertura degli stabilimenti di la sorgente di Appia. Come è noto lo stabilimento è stato chiuso e l'imbottigliamento, tanto per quella gascata, sospeso su ordine dell'autorità sanitaria. Alcune bottiglie, infatti, erano risultate inquinate e i tecnici avevano rilevato nell'acqua la presenza di flora batterica.

Stando sempre all'agenzia di stampa nel corso di diversi sopralluoghi effettuati nella sede della ditta, le autorità sanitarie e i tecnici dell'istituto superiore di Sanità avrebbero constatato ora l'avvenuta esecuzione di tutte quelle modifiche ritenute indispensabili per garantire la totale igienicità del prodotto e, in particolare, nei padiglioni dove si effettua l'imbottigliamento.

La nota di agenzia non precisa se sono stati eseguiti già prelievi per accertare se i prodotti sono «bevibili» dopo i lavori di ammodernamento. Comunque questi controlli devono essere fatti anche se il proprietario dell'Appia ha mostrato di non gradirli molto tanto che in una conferenza stampa ha chiesto ai giornali di non insistere su questo punto.

## PICCOLA CRONACA

**ENAL** - L'ENAL di Roma ha bandito il concorso cinematografico nazionale a formato ridotto - 8 e super 8. Al concorso a tema libero, possono partecipare tutti i cineamatori italiani iscritti all'ENAL. Regolamento e informazioni presso l'ENAL provinciale di Roma via Nizza 162 tel. 854.641.

**O.N.I.G.** - L'assistenza a favore degli ex partigiani italiani di guerra di 1. categoria, è stata affidata all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (O.N.I.G.). Gli invalidi di guerra si rivolgeranno direttamente alla direzione provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra - Piazza Apolloni 49.

# Torna alla ribalta la clamorosa vicenda della droga nel night



# Pierluigi Torri arrestato a Monaco sul suo panfilo

E' uno dei personaggi chiave dell'intricata storia nata con il rinvenimento di alcuni grammi di cocaina al «Number One» - Il mandato di cattura, eseguito da agenti dell'Interpol, è stato firmato dal giudice istruttore Stipo - Paolo Vassallo e una fotomodello suoi principali accusatori - Il magistrato lo aveva convocato ma Torri non si è presentato



Tre personaggi chiave della clamorosa vicenda del «Number One»: in alto Pier Luigi Torri (a destra) con il suo avvocato; nella foto a sinistra Lily Moon, sua principale accusatrice; a destra Paolo Vassallo, ex direttore e comproprietario del night, che pochi giorni fa ha tentato il suicidio a Regina Coeli

## Nella tenuta Parmegiani, nei pressi di Torrenova

# Bimba annega in una vasca

Paola Parmegiani, 2 anni e mezzo, figlia del proprietario terriero, si è arrampicata sui bordi della cisterna e vi è finita dentro. Il corpo recuperato da un cugino ma ormai non vi era nulla da fare - Nessuno si è accorto della tragedia che si stava compiendo



Giulio Parmegiani, il cugino che ha cercato invano di salvare Paola; a destra la vasca nella quale è annegata la bambina

## Soccorso in tempo da alcune guardie

# Rebibbia: detenuto tenta il suicidio tagliandosi i polsi

Protagonista del drammatico episodio un giovane di 18 anni - Per recidersi le vene ha usato alcune schegge di vetro - Ricoverato al Policlinico

Drammatico gesto di un giovane detenuto a Rebibbia. Il carcere, che una troppo facile propaganda DC aveva definito un «modello», ancora una volta si sta rivelando un inferno. L'episodio di ieri viene ad aggiungersi, come ultimo anello, ad una catena che in pochi mesi è diventata già troppo pesante. L'ultima è terminata il 15, chiuso nella sua cella ha tentato di togliersi la vita tagliandosi i polsi con alcune schegge di vetro. Se non accorti alcuni secondini e il giovane è stato trasportato al Policlinico, dove gli hanno dato una prognosi di appena due giorni. Nessuna grave conseguenza fisica quindi, ma questo tentato suicidio è un altro sintomo della drammatica condizione dei carcerati nel nostro attuale sistema giudiziario. Non basta certo costruire nuove mura o anche celle meno brutte e terribili di quelle ormai decrepite di Regina Coeli.

E Rebibbia ne è una prova. In pochi mesi ci sono già state due clamorose proteste dei detenuti, saliti sul tetto del carcere. L'ultima è terminata il 15, chiuso nella sua cella ha tentato di togliersi la vita tagliandosi i polsi con alcune schegge di vetro. Se non accorti alcuni secondini e il giovane è stato trasportato al Policlinico, dove gli hanno dato una prognosi di appena due giorni. Nessuna grave conseguenza fisica quindi, ma questo tentato suicidio è un altro sintomo della drammatica condizione dei carcerati nel nostro attuale sistema giudiziario. Non basta certo costruire nuove mura o anche celle meno brutte e terribili di quelle ormai decrepite di Regina Coeli.

E' tornato alla ribalta con l'arresto del produttore cinematografico Pier Luigi Torri, il «Number One», il night club dove nel marzo scorso furono trovati alcuni grammi di cocaina e che per mesi ha messo a soqquadro e tenuto con il fiato sospeso i rappresentanti del cosiddetto mondo «bene» notturno. Pier Luigi Torri, indiziato di reato per possesso di stupefacenti è stato arrestato ieri a bordo del suo yacht mentre si trovava nelle acque del principato di Monaco. Era in compagnia di una signora bionda e sull'imbarchazione sono stati trovati 50 milioni in contanti. Non si sa quali siano le accuse contenute nel mandato di cattura che gli è stato notificato dall'Interpol, ma sembra che all'origine della decisione del giudice istruttore Stipo, che conduce le indagini, vi sia stata la mancata presenza del produttore a una convocazione a palazzo di giustizia per la fine di luglio. Pier Luigi Torri, infatti, l'unico personaggio di primo piano di tutta la vicenda, finora in libertà, doveva tenersi a disposizione del magistrato, cosa che sembra, invece, non abbia fatto. Secondo notizie provenienti da Monaco, invece, Torri sarebbe stato invece arrestato il 15, in un'occasione di cattura in cui si parla di violazione della legge sugli stupefacenti.

Disseminata di morti misteriose, di persone scomparse, di delitti e di omicidi, è sottobosco sotto una cortina di silenzio, di incredibili traffici, non solo di stupefacenti, ma di valuta, di oggetti d'arte, di passaporti falsi, di banconote, la vicenda del «Number One» si è iniziata alla fine di febbraio, quando la polizia, nel corso di un'irruzione in via Lucullo trovò 50 grammi di cocaina nascosti nella toilette. Essa aprì uno squarcio eloquente su un mondo feroce e fatto da attori, non industriali e finanziari, proprio quelli che giorno dopo altri 15 grammi furono rinvenuti nell'automobile del proprietario del night, Paolo Vassallo. Fu proprio Vassallo a fare per primo il nome del produttore Pier Luigi Torri, come di colui che avrebbe organizzato la messinscena per rovinarlo. Qualche mese prima i due avevano avuto, infatti, un violento litigio al termine del quale il produttore avrebbe gridato «mi vendicherò, li farò andare in galera». Il primo, grosso colpo di scena si ebbe durante il confronto tra Pier Luigi Torri e Paolo Vassallo: nel corso dello scontro verbale nel locale di via Lucullo il Torri chiamò in causa il vice-questore Raffaele Gargiulo, del commissariato di Castro-Pretorio, accusandolo di ricevere una tangente di 50 mila lire al giorno per assicurare la protezione al locale notturno di via Lucullo. La circostanza non è stata mai smentita, né confermata, e il vice-questore si è sempre difeso dicendo soltanto che nel night non c'era traffico di droga.

Poi venne fuori Bruno Ruggeri, il «professore», l'esperto di Vassallo e carte di identità false, il «testimone bomba». Accusato anch'egli di spaccio di stupefacenti Ruggeri promise di fare i nomi dei sei personaggi più in vista del paese, drogati e riforniti regolarmente da lui. Mantenne la promessa; ma non appena pronunciati i nomi, che erano grossi nomi del mondo industriale, di due direttori di grossi giornali borghesi, e di una coppia di famiglia reale, la faccenda sembrò rapidamente esaurirsi in un colossale bluff. Dopo tre giorni di fabbricati sospetti ad alto livello, Bruno Ruggeri fu arrestato per calunnia ed autocalunnia, passando da accusatore ad accusato.

Ma le sorprese non erano certo finite. Ed è Pier Luigi Torri a fare il colpo di scena: un testimone-bomba, una fotomodello inglese di 17 anni, Lily Moon, che lo accusava di averla drogata, picchiata e fatta violentare dai suoi amici. La ragazza accusa, poi ritratta, poi accusa di nuovo. Torri la querela per calunnia, ma tutto resta avvolto dal più completo silenzio.

Nel frattempo in galera ci sono finiti Paolo Vassallo, Bruno Ruggeri, Beppo Ercoli, Daniele Micozzi (tutti del «Number One») e anche la ragazza Maria Luisa Figus, la quale promette rivelazioni e per ben due volte viene pestata nel carcere da due detenuti, dopo essere tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici che nessuno sa come le siano arrivati.

La vicenda del «Number One» non finisce qui. Ad un certo punto si prospetta l'ipotesi che vi siano legami e collegamenti tra i clienti del night e la coppia trovata uccisa a colpi di rivoltella sulle scale di via Lucullo. Fotomodello negra lei, Tiffany Hoywell, play boy lui, Giuliano Carabel, entrambi «abitue» del night. Le oscure circostanze della morte del due, che pare volessero uscire fuori dal «giro» hanno avallato numerose illazioni. Per non parlare di Thalita Pol, la moglie

di Paul Getty jr. trovata morta nella sua abitazione all'Ara Coeli a Roma; sembrava suicidio ma anche la sua morte viene collegata al «Number One» e allo spaccio di droga. Un'altra vittima è stata anche la ragazza è stata uccisa da una potente dose di droga che gli veniva fornita da Bruno Ruggeri. L'ipotesi non è mai stata smentita. Ma anche Bino Cioganna, il produttore bancario fuggito a Rio De Janeiro, con i documenti falsi procuratigli da Beppo Ercoli (in galera anche per traffico di stupefacenti) viene collegato al «giro». Il suo suicidio, avvenuto in circostanze misteriose nella città brasiliana, sulla scia incerta anche per traffico di stupefacenti) viene collegato al «giro». Il suo suicidio, avvenuto in circostanze misteriose nella città brasiliana, sulla scia incerta anche per traffico di stupefacenti) viene collegato al «giro». Il suo suicidio, avvenuto in circostanze misteriose nella città brasiliana, sulla scia incerta anche per traffico di stupefacenti) viene collegato al «giro».

Un ridimensionamento che aveva incassato non poche perplessità visto soprattutto la parata di avvisi di reato che sono stati notificati nel corso dell'inchiesta, ben 25, e viste le circostanze in cui molte rivelazioni sono state rapidamente dichiarate prive di fondamento. A rompere la presunta calma è venuto prima il tentato suicidio postumo in atto qualche giorno fa a Regina Coeli dell'ex direttore e comproprietario del «Number One», Paolo Vassallo e ora l'arresto del produttore Torri.

**A gennaio avremo ottantasei donne vigili?**

Tra non molto a dare una mano ai vigili urbani nella quotidiana baracorda del traffico ci saranno anche delle «vigili» in gonnella. Già dal gennaio scorso una donna era stata inserita nell'organico del corpo dei Vigili, ma fino ad oggi aveva avuto solo incarichi di amministratore. In questi giorni, circa 86 donne, che hanno già superato una prova del concorso, sono state ammesse agli esami e nei primi giorni di settembre si inizieranno gli accertamenti medici di idoneità fisica. E' quasi certo che buona parte delle candidate entrerà a far parte del corpo dei Vigili; cominceranno a prendere servizio a gennaio prossimo.

Quest'anno il concorso, che ha lo scopo di assumere 1400 vigili ha presentato una innovazione rispetto all'anno scorso: il limite dell'età per i candidati è stato fissato a 1,65 per le donne e a 1,70 per gli uomini. Il concorso ha fatto registrare anche un notevole aumento delle candidate: 23 dello scorso anno a 86 appunto di quest'anno.

**Sul traffico d'armi al Trionfale**

Abbiamo ricevuto dal signor Ciro Bonvicini una lettera a proposito di un articolo apparso il 18 luglio scorso su alcuni depositi d'armi scoperti a Trionfale.

Il Bonvicini ha tenuto a precisare che il Cecchini (arrestato per detenzione di armi) non è suo parente, ma solo un occasionale cliente della ditta; che nel suo negozio non vi sono mai state armi da guerra e i carabinieri hanno sequestrato erroneamente una carabina 30 M1. U.S. regolarmente importata, denunciata alla questura e registrata nel Registro armi, nonché un carrello di pistola, in riparazione, anch'essa regolarmente detentuta ed infine una carabina antica di un cliente. Bonvicini, inoltre, afferma che negli «è stato contestato nelle forme di legge alcun reato».

**Frendiamo atto delle prec**

Sazioni del signor Bonvicini sui depositi d'armi di Trionfale, dove sono stati compresi anche diversi attentati tra sedi di organizzazioni democratiche, è in corso una richiesta della magistratura, c'è spelta stabilire le responsabilità di ogni possibile sospetto in relazione a quanto è stato riferito. E' augurabile che la Procura della Repubblica vada fino in fondo nei indagini.